

AMBIENTE**IL RADUNO**

Tre giorni di escursioni ed esercitazioni per conoscere il territorio e imparare



«Antiche» macchine agricole a Telve

Curiosità e turisti per la singolare mostra allestita in Valsugana

A Telve macchine agricole d'epoca

TELVE - Domenica dedicata alla tradizione contadina quella che ieri a Telve ha visto un gran numero di persone (anche turisti) curiosare tra le vecchie macchine trebbiatrici ed i primi trattori, giunti fino in Musiera, al Laghetto, per mostrare come un tempo veniva svolta l'attività nei campi.

Sono le macchine che erano a disposizione dei nostri nonni: una locomotiva a vapore che aziona-

va la macchina trebbiatrice, nella cui parte superiore venivano infilati i covoni. Successivamente la trebbiatrice separava la parte buona da quella cattiva, lasciando uscire il grano da una parte e gli scarti (come la paglia) dall'altra. Attrezzature che risalgono ai primi del Novecento e che sono state portate sul posto da Adilio Busato, Antonio Levorato e Giuseppe Alessio Berantelli, veneti doc, che le possiedono.

Ad allietare chi per un giorno si è calato nei panni degli agricoltori di un tempo, la musica del Complesso bandistico e folcloristico di Cittadella ed i quadri di Gianbattista Moranduzzo di Borgo. Una festa che oltre a ricordare il legame con il lavoro dei campi, darà un aiuto a chi è meno fortunato. Il ricavato della festa sarà infatti dato in beneficenza all'associazione «Amici casa del fanciullo» di Kakamas. Da. C.

La scuola dei giovani pompieri

A Caoria circa 550 ragazzi che saranno vigili del fuoco

CAORIA - Tre giorni e mezzo di escursioni e di dimostrazioni pratiche per imparare a convivere con l'ambiente e proteggerlo da qualsiasi calamità. È l'esperienza vissuta da 550 allievi e 150 istruttori dei vigili del fuoco provenienti da tutto il Trentino. «Un miracolo nel miraco-» l'ha definito il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai che ieri ha chiuso la manifestazione, dopo che l'apertura era toccata al vescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan.

Dopo l'adunata di giovedì pomeriggio, venerdì tutti i partecipanti, di età compresa tra i 10 e i 18 anni, hanno potuto effettuare escursioni che hanno permesso loro di conoscere il territorio attorno a Caoria. Sabato c'è stato spazio per le lezioni di orientamento, indispensabili per poter prendere immediatamente confidenza con un territorio che a volte può essere sconosciuto. Nuove escursioni sono così state programmate nei pressi del Lago di Calaita o nella zona di Mezzano. Successivamente, i giovani allievi hanno potuto esercitarsi con gli uomini del soccorso alpino. Il tutto prima delle manovre e della sfilata che hanno di fatto

concluso tutta la parte del «camp» dedicata all'istruzione di questi giovani volontari che nei prossimi anni andranno a rafforzare come effettivi di tanti corpi disseminati su tutto il territorio provinciale. Un'esperienza che non trova eguali nel resto d'Italia e che rappresenta una risorsa importante nella difesa del territorio.

La giornata di ieri è stata invece dedicata prevalentemente alle cerimonie con la celebrazione della messa e i



discorsi ufficiali che hanno preceduto l'ultimo pranzo prima del rompete le righe. Vedere tanti giovani impe-

gnati nel volontariato, tanti giovani che hanno messo la solidarietà al centro del loro tempo libero, è davvero

PREPARATI. Alcuni allievi dei vigili del fuoco schierati

qualcosa di speciale, è stato detto dalle autorità presenti, tra le quali erano segnalati diversi amministratori del Primiero che hanno sostenuto lo sforzo sostenuto dal Comune di Canal San Bovo.

Salutando i ragazzi e ringraziando i loro istruttori, Dellai ha detto che già da decenni in Trentino esiste un vero miracolo: un corpo dei pompieri che resta un fiore all'occhiello del volontariato, dell'impegno per il prossimo, della solidarietà. «Non ci sono infatti solo i vigili del fuoco adulti - ha detto - e questa esperienza dimostra che sono tantissimi i giovani che prendono in mano e tengono viva quest'importante fiaccola. E questo accade mentre le istituzioni, ma non solo le istituzioni, fanno fatica a parlare con i giovani».

Parole di plauso che sono state gradite dai giovani vigili del fuoco presenti che in questo fine settimana hanno potuto stringere diversi rapporti di collaborazione, ma anche di amicizia.

E questo offre una garanzia di continuità rispetto ad un'antica tradizione ma è anche una risposta semplice, ma vera e autentica, al tema della condizione giovanile.

RABBI HA RICORDATO BENEDETTI MICHELANGELI

SAN BERNARDO DI RABBI - La Val di Rabbi era per il pianista Arturo Benedetti Michelangeli un'oasi di silenzio, di tranquillità in un ambiente in cui ritrovare l'armonia. A dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel giugno del 1995 a Lugano, il Comune di Rabbi in collaborazione con l'assessorato provinciale alla cultura ha ricordato in due giornate di musica la figura di questo grande musicista, famoso in tutto il mondo e che abitualmente sceglieva la zona per i suoi soggiorni.

L'iniziativa, come ha spiegato il sindaco, Franca Penasa «ha voluto tenere vivo il profondo legame che univa Michelangeli alla valle» a cominciare dal concerto per

pianoforti con Pietro De Maria e Francesco Libetta che hanno eseguito brani di Mozart, Ravel ed altri tra i preferiti di Michelangeli. **Ottime il successo sabato sera alla chiesa parrocchiale di San Bernardo. Ieri mattina invece don Renato Pellegrini ha celebrato una messa in suffragio, ricordando l'uomo Michelangeli che considerava la sua arte come una filosofia e che, a dieci anni dalla scomparsa, appare «sempre più come uno dei testimoni più preziosi del mondo della musica».**

Ad accompagnare la messa il Coro Santa Lucia di Magras, mentre nel pomeriggio si è tenuto il concerto del coro Sasso Rosso con canti armonizzati dallo stesso Michelangeli.



Michelangeli

VAL DI NON

di MARIA VENDER

VAL DINON - Colorato e incantevole, ma soprattutto vissuto. Si può descrivere così il lago di Santa Giustina che nella giornata di ieri ha ospitato sulle sue rive la seconda edizione della «Dragononesa». Complice la bella giornata, il bacino si è mostrato in tutto il suo suggestivo splendore, attirando una folla entusiasta di valligiani e turisti fin dal primo mattino. Tutti ad assistere il nuovo successo della barca valsuganotta di Ca' Rossa.

Un altro successone, dunque, per il lago dopo il notevole riscontro ottenuto già la scorsa estate all'interno dell'iniziativa promossa dall'associazione sportiva Flamingo e dal suo presidente Andrea Paternoster, in collaborazione con il Comprensorio C6, i Comuni di Cles e Taio, la presidenza del consiglio provinciale e l'assessorato provinciale allo sport.

Il grado di apprezzamento della manifestazione è testimoniato anche dal numero di equipaggi di dragon boat che hanno partecipato alla regata: quattordici quest'anno, contro gli otto della prima edizione. Leggermente più lungo rispetto a quello del 2004, il percorso prevedeva la partenza in località «Le Plaze», costeggiando poi la sponda orientale



La premiazione dell'equipaggio di Ca' Rossa (foto Vender)

Rive affollate mentre si attendono interventi per cinque milioni di euro

I dragoni svegliano S. Giustina

Ca' Rossa domina ancora la gara nonesa

del bacino fino a raggiungere la boa posizionata all'altezza del ponte di Castellaz. Di lì, ritorno lungo la riva occidentale, sotto Castel Cles e l'abitato di Maiano, per poi virare in prossimità della diga e tagliare il traguardo ancora a «Le Plaze». Un tratto di circa dieci chilometri, che ha visto primeggiare anche quest'anno l'equipaggio della «Ca' Rossa» di Caldonazzo, capitanato da Alessandro Rappa, con un tempo di 43 minuti 12 secondi e 9 decimi,

e premiato con il trofeo del Comprensorio, un libro sulla Val di Non e un assegno di 250 euro. Seconda piazza per Borgo Valsugana, con 44 minuti e 12 secondi, che si è aggiudicata la coppa offerta dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il libro e un assegno di 150 euro. Ha conquistato il terzo posto, invece, il dragon boat di «Pergine Chen Chen», con 45 minuti e 22 secondi, omaggiato con coppa offerta dal presidente della giunta provinciale

Giacomo Bezzi, libro e assegno di 100 euro. A seguire hanno tagliato il traguardo: «Xtreme» di Fornace (46'32"), «Pergine Nutria» (46'40"), «Dragon Hart» di Trento (47'24"), «Levico Taverna» (47'27"), «Caldonazzo Panizza Pirat» (47'58"), «Flamingo Val di Non 1» (48'10"), «Trento Dragonstone» (48'52"), «Quattro Ville-Tassullo Brenta Sport» (50'39"), «Dragon Boat Piné» (53'59"), «Trento Urbe» (54'12") e infine «Flamingo Val di Non 2» (55'14").

Grande anche la soddisfazione di organizzatori e amministratori locali: «È stato uno spettacolo affascinante vedere queste bellissime imbarcazioni solcare le acque del lago - ha commentato il presidente del C6 Bruno Bertol - ci auguriamo tutti che sia l'inizio di un utilizzo intensivo del lago a scopo ricreativo». E anticipa: «Abbiamo ricevuto già 5 milioni di euro da Roma per il nostro progetto che prevede la realizzazione di una pista ciclabile, di un lido balneare e di un battello sul lago - assicura - fra qualche mese partiremo con gli interventi concreti».

Ed entusiasta anche Andrea Paternoster, vero promotore dell'evento: «Il mio sogno di far vivere le sponde del lago di S. Giustina si è avverato - afferma commosso - speriamo che un giorno i nostri figli possano godere appieno delle sue meraviglie».

Serata a Pieve di Bono con gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana. In corso il «campus» per studenti

«Web Valley» svela i segreti del pianeta visto dallo spazio

PIEVE DI BONO - Come appare la Terra, il nostro piccolo pianeta, osservata dallo spazio? Un'occasione per capirlo in prima persona, senza mediazioni dei mezzi di comunicazione e dei cosiddetti giornalisti esperti, verrà offerta questa sera a Pieve di Bono in un incontro pubblico cui interverrà Cristina Ananasso, esperta dell'Agenzia Spaziale Italiana, la quale ne parlerà e soprattutto mostrerà delle immagini. L'appuntamento è per le ore 21 presso l'auditorium del Centro Scolastico.

L'incontro, aperto a tutti coloro che fossero interessati, è organizzato nell'ambito di «Web Valley», la scuola di informatica che si tiene quest'estate a Pieve di Bono, al Bic, presso la sede del Consorzio «Iniziative & Sviluppo».

Per tre settimane un gruppo di 24 ragazzi

degli ultimi anni delle scuole superiori frequentano un corso programmato dall'Irst, che vede l'intervento anche dei ricercatori del Sisa di Trieste. Si tratta di un corso itinerante, che cambia sede ogni anno e che raccoglie studenti di tutto il Trentino. Come spiegano i promotori dell'iniziativa, «sono in corso esperimenti di super calcolo, in collegamento con i Centri di Trieste e di Padova. Gli argomenti trattati riguardano lo sviluppo di sistemi basati su Internet per la gestione di dati scientifici, in particolare per la rilevazione di dati ambientali per la costruzione di modelli di analisi del rischio».

Complicato? Certo, non è pane quotidiano per noi comuni mortali. Per spiegarla un tantino più semplice, diremo (lo diremo con le pa-

role dei tecnici dell'Irst) che «in questo soggiorno, per questi studi, saranno utilizzati dati sull'inquinamento elettromagnetico», argomento di grande attualità in un mondo sempre più coinvolto dalla marea di dati che vengono inviati via etere.

Torniamo all'incontro di questa sera per spiegare che rientra nel programma del soggiorno di Pieve di Bono degli studenti, ma, come detto, sarà aperto a tutta la popolazione. D'altronde la ricerca spaziale ormai rientra nella storia degli ultimi decenni dell'umanità. Se ne parla spesso in televisione e sui giornali, ma, come affermano gli organizzatori dell'incontro, «questa sera si avrà l'occasione di capirne di più, visto che il taglio dell'incontro vuole essere divulgativo».